

Rapporto

numero

data

Dipartimento

8 ottobre 2020

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 11 dicembre 2018 presentata Matteo Pronzini "Un'inchiesta indipendente ed esterna all'Amministrazione cantonale sui fatti della Casa per anziani di Balerna (maltrattamenti sugli ospiti)"

1. LA MOZIONE

Con questo atto parlamentare Matteo Pronzini chiede di fare chiarezza sulle responsabilità politiche delle autorità cantonali e comunali per i gravissimi maltrattamenti avvenuti all'interno della casa per anziani. In particolare, chiede che venga istituita una Commissione d'inchiesta esterna all'Amministrazione cantonale, composta da specialisti del settore della salute ed ex magistrati, che analizzi e valuti l'operato (dal 2010 in avanti) della Direzione della Casa anziani di Balerna e delle autorità comunali e cantonali (DSS, CDS e Commissione di vigilanza). Detta Commissione dovrà allestire, all'indirizzo del plenum del Gran Consiglio, un rapporto entro 6 mesi dalla sua costituzione.

2. LA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

La Commissione sanità e sicurezza sociale, incaricata del dossier, ha chiesto una presa di posizione al Consiglio di Stato e in data 20 novembre 2019 ha ricevuto risposta. Nella Risoluzione governativa, il Consiglio di Stato sottolinea che lo stesso Governo si era già espresso in più occasioni in merito alla tematica in risposta ad alcune interrogazioni, che elencava:

1. n. 119.15 "Maltrattamenti alla casa anziani di Balerna";
2. n. 202.16 "Maltrattamenti alla casa anziani di Balerna: una triste storia di negligenza incompetenza (e forse altro) delle autorità cantonali e comunali";
3. n. 209.16 "Casa anziani di Balerna: la presa di posizione del Municipio non dà nessuna risposta agli interrogativi posti!";
4. n. 2. 17 "Casa anziani Balerna: lasciti finanziari da parte di ospiti maltrattati";
5. n. 55.17 "Maltrattamenti alla casa anziani di Balerna: il Consiglio di Stato non può rifiutarsi di rispondere!".

La Risoluzione governativa comunicava inoltre che sul piano penale un primo procedimento si era concluso con la condanna di un'assistente di cura a una pena detentiva di 12 mesi sospesa condizionalmente per ripetuta coazione e minaccia e che un secondo procedimento era in corso con la pronuncia di decisioni non ancora cresciute giudicate. Il 31 ottobre 2019 la Pretura penale ha condannato due ex-assistenti di cura a 20, rispettivamente a 10, aliquote giornaliere sospese per coazione. Infine, il 6 novembre 2019

la Corte d'appello e revisione penale ha invece prosciolto dall'accusa di coazione un'ex-infermiere della struttura, condannato in prima istanza a una pena pecuniaria di 30 aliquote giornaliere sospese condizionalmente (a fronte di un decreto d'accusa che proponeva 180 aliquote sospese).

Sui fatti indicati dalla mozione, precisava il Consiglio di Stato, è stata inoltre promossa un'inchiesta amministrativa da parte del Comune, Ente responsabile per la gestione della struttura. La procedura si è conclusa a inizio settembre 2019, con il Municipio che non ha ravvisato elementi tali da giustificare dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dell'istituto.

Infine, sottolinea che l'Ufficio del Medico cantonale, nella sua attività di vigilanza sanitaria, ha svolto un'ispezione nel corso dell'estate 2019, nella quale constatava la realizzazione dei provvedimenti intimati nella precedente verifica e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva concernente i requisiti essenziali di qualità per gli istituti di cura per anziani. L'autorizzazione d'esercizio è stata quindi rinnovata per la durata di tre anni.

Alla luce di tali risultanze e in conclusione dello scritto, il Consiglio di Stato ritiene che non si giustifichi un'ulteriore presa di posizione sulla mozione attraverso l'allestimento di un formale messaggio governativo né tantomeno di dar seguito alla richiesta dell'atto parlamentare di avviare ulteriori procedimenti.

3. IL PARERE GIURIDICO

In data 2 luglio 2020 la Commissione sanità e sicurezza sociale ha chiesto un parere giuridico all'avvocato Roberto Di Bartolomeo, Consulente giuridico del Gran Consiglio, in merito alla possibilità di condurre un'inchiesta indipendente ed esterna all'Amministrazione cantonale in relazione alla mozione citata.

La richiesta della Commissione era da considerarsi in termini generali, vale a dire se quanto richiesto dal mozionante fosse "ammissibile secondo l'attuale quadro giuridico".

In risposta, l'avv. Di Bartolomeo ha risposto che l'attuale quadro giuridico permette un esaustivo controllo sia dal punto di vista medico-assistenziale sia organizzativo. Infatti, la Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario prevede che la vigilanza e il controllo in questo ambito è esercitata dal Consiglio di Stato, coadiuvato sia dalla Commissione di vigilanza sanitaria sia dal Medico cantonale. Quest'ultimo ha emanato inoltre tutta una serie di direttive, tra le quali quelle concernenti i controlli sanitari del personale attivo in strutture sanitarie del Cantone Ticino in cui vengono erogate prestazioni a pazienti degenti e i requisiti essenziali di qualità per istituti di cura per anziani che prevedono tutta una serie di misure volte ai necessari controlli delle strutture sanitarie e del relativo personale. Qualora tutto ciò non fosse sufficiente, l'art. 22 cpv. 3 della LSan prevede che *«il Consiglio di Stato, ove le circostanze lo richiedono, ha la facoltà di istituire commissioni consultive di coordinamento, di studio, di controllo o di ispezione»*.

Quindi, in conclusione, il sistema di controllo è più che esaustivo in materia ma, qualora ve ne fosse la necessità, la Legge sanitaria permette effettivamente la possibilità di istituire una Commissione con compiti di controllo. La decisione, come detto, spetta al Consiglio di Stato.

4. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

In data 17 settembre 2020 la Commissione sanità e sicurezza sociale ha invitato il mozionante Matteo Pronzini a presentare l'atto parlamentare e a discutere con i membri della stessa.

L'analisi approfondita dell'iter procedurale adottato fino a oggi ha portato la Commissione ad avere una posizione decisiva nei confronti della richiesta contenuta nella mozione.

I commissari, dopo aver analizzato sia la risposta del Consiglio di Stato, sia il parere giuridico, e aver ascoltato il mozionante hanno ritenuto di avere a disposizione tutti gli elementi per prendere posizione sul tema e procedere alla decisione definitiva.

5. CONCLUSIONI

La Commissione sanità e sicurezza sociale, all'unanimità, ritiene tutto ciò che è stato fatto da parte delle autorità comunali, cantonali e giudiziarie abbia permesso di chiarire le responsabilità sull'intera vicenda. Pur rendendoci conto che ciò che è successo ha sicuramente marcato le persone coinvolte, si ritiene non necessaria l'istituzione di una Commissione ulteriore di controllo, anche se il parere giuridico del Consulente del Gran Consiglio sottolinea che, qualora ve ne fosse la necessità, la Legge sanitaria permetterebbe al Consiglio di Stato di istituire una Commissione con compiti di controllo.

Per i motivi appena elencati, i membri della Commissione sanità e sicurezza sociale chiedono al Gran Consiglio di non dare seguito, e quindi respingere, la richiesta della mozione di avviare ulteriori procedimenti.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Maristella Polli, relatrice

Agustoni - Alberti - Buzzini - Cedraschi -

Crivelli Barella - Galeazzi (con riserva) -

Galusero - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella -

Jelmini - La Mantia - Ortelli - Quadranti -

Riget - Robbiani

MOZIONE

Un'inchiesta indipendente ed esterna all'Amministrazione cantonale sui fatti della Casa per anziani di Balerna (maltrattamenti sugli ospiti)

dell'11 dicembre 2018

Sul caso dei maltrattamenti di Balerna le autorità, sia cantonali che comunali, malgrado l'evidenza continuano a evitare che si faccia chiarezza sulle loro responsabilità politiche per i gravissimi maltrattamenti avvenuti all'interno della casa per anziani.

Per questa ragione con questa mozione e sulla base della copiosa documentazione allegata (interrogazioni n. 55.17, 202.16, 209.16 e 2.17) chiedo che il Consiglio di Stato:

- istituisca una Commissione d'inchiesta esterna all'Amministrazione cantonale, composta da specialisti del settore della salute ed ex magistrati che analizzi e valuti l'operato (dal 2010 in avanti) della direzione della Casa anziani di Balerna, delle autorità comunali, delle autorità cantonali (Dipartimento della sanità e socialità, Consiglio di Stato e Commissione di vigilanza, ecc.);
- questa Commissione dovrà allestire all'indirizzo del plenum del Gran Consiglio un rapporto entro 6 mesi dalla sua costituzione.

Matteo Pronzini